

Le indagini sulla misteriosa morte di Luedke

L'ammiraglio trafugava documenti della NATO?



MINI PER AUTO Minigonna e stivali per Luisa Pomeroy, una giovane attrice inglese che vediamo fotografata, a Londra, su un modello del 1907 di un'automobile e Napier 60. Due manie inglesi accostate quella della vecchia auto e quella, no deminima, della minigonna

Queste le conclusioni cui sarebbe giunta la Procura generale di Bonn Sapeva tutto sui rifornimenti aero-navali dell'esercito americano e sulla produzione bellica dei paesi atlantici

Dal nostro corrispondente BERLINO 22

«Non è escluso che l'ammiraglio della flotta Hermann Luedke abbia lavorato per un servizio di spionaggio: sta certo. Io ho dichiarato questa mattina il Procuratore generale della Repubblica di Bonn dottor Martin. Si comincia a essere all'erta sul caso Luedke del quale si era parlato finora sulla base di voci che correvano negli ambienti del controspionaggio di Bonn. L'affare è iniziato il 7 ottobre quando nella sua stanza nella sede centrale dei servizi di sicurezza della RFT a Monaco veniva trovato cadavere il generale Horst Wendtland numero due dell'organizzazione Gehlen la centrale dei servizi di spionaggio della RFT che prende il nome del l'ex generale hitleriano che gli americani dopo la guerra ripescarono e per metterlo a capo dei servizi d'informazione.

Si parlò subito di suo ucciso A 24 ore di distanza in un bosco dell'Elba sulla riva sinistra del Reno venne rinvenuto nella sua macchina il cadavere dell'ammiraglio della flotta Luedke Accanto aveva una carabina da caccia Prva. dichiarazioni della polizia suicidio.

Alla fine della settimana scorsa un terzo suicidio di un ufficiale del ministero della difesa di Bonn di nome Grimm Le autorità hanno subito tentato di sdrammatizzare il tutto affermando che è fuori dubbio che per il primo e l'ultimo caso si tratta di suicidio mentre sul terzo ammettere che per l'ammiraglio Luedke ci si troverebbe di fronte a un caso di spionaggio. E anche molto grave pare per il fatto che il riciclatore dell'ammiraglio sino alla fine di settembre presso il quartier generale della NATO in Belgio infatti Luedke era il direttore aggiunto del servizio logistico navale. Egli era quindi al corrente di importanti segreti del Der Spiegel il noto settimanale di Amburgo afferma che l'ammiraglio era perfettamente al corrente delle capacità di tutti i porti dell'Atlantico e del mare del Nord conosceva le possibilità dei trasporti aerei e navali delle forze della NATO e degli Stati Uniti sapeva esattamente quali fossero i metodi di rifornimento americano dell'esercito ed era in possesso di tutti i dati della produzione bellica dei paesi della NATO. Tuttavia l'ammiraglio che aveva soltanto 57 anni era già in pensione alla fine di settembre. Pare che su di lui fossero già appuntati alcuni sospetti. Infatti egli aveva consegnato un film da sviluppo e un studio fotografico e nel corso dello sviluppo il fotografo si era accorto che nove fotogrammi riproducevano documenti top secret della NATO e aveva quindi consegnato il film alla polizia. La riproduzione dei documenti era stata operata con una macchina fotografica Minox che l'ammiraglio affermò essere stata rubata. Il controspionaggio dice che queste riposte destarono ancora maggiore curiosità perché a questo punto non era possibile appurare se questa era la prima volta che l'ammiraglio riproduceva documenti segreti o se si erano già verificati fughe di documentazioni importanti dalla sede della NATO.

Ora Der Spiegel si domanda se Luedke era un agente isolato o se non fosse per caso in contatto con il numero due dei servizi di spionaggio Gehlen suicidatosi 24 ore prima che l'ammiraglio venisse trovato a sua volta ucciso. Un amico dell'ammiraglio Hans Fischer di Bonn ha dichiarato che Luedke si comportava in modo molto strano e disordinato negli ultimi tempi arrivando ad appuntamenti persi con 2 ore di ritardo e mostrando un eccessivo e inspiegabile nervosismo.

Un ufficiale del servizio di sicurezza accorse per le prime indagini dopo il suicidio di Grimm al ministero della Difesa di Bonn aveva dichiarato: «Qui c'è una catena di morti e allori vuol dire qualcosa non va». Pare comunque difficile che l'opinione pubblica possa avere in futuro maggiori chiarimenti sul misterioso «affare».

Adolfo Scalpelli

PONZA RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME DEL FASCISMO



Sono tornati nell'isola di confino per la prima volta «senza manette»

Una lapide ricorda i quattro antifascisti che morirono qui negli anni della dittatura: Roberto Conti, Umberto Pistoretti, Vittorio Marasoni, Tito Nischio — Una commossa orazione del compagno Terracini La calda accoglienza della popolazione ai delegati dell'ANPPA — Storia di un matrimonio civile

DOPO LE VIOLENTE MAREGGIATE

Sicilia: 6 uomini dispersi in mare

SIRACUSA 22 Una grossa barca a motore di otto tonnellate con tre pescatori a bordo è andata dispersa da siracusa ad Augusta. I pescatori Salvatore Stravulla di 63 anni e i figli Carmelo di 31 anni e Vincenzo di 27 nonostante le avverse condizioni del mare si erano allontanati ieri dal porto di Augusta a bordo del «Cuore di Maria» per tentare di recuperare i reti che avevano abbandonato il giorno precedente nella zona di mare antistante la pensola di Magnisa a poche miglia dalla dogana Oranica del porto di Augusta.

Le ricerche di altri tre pescatori di lettanti allontanatisi domenica scorsa con un piccolo battello a motore dal lido argentario di San Leone non hanno dato ancora alcun risultato.

I tre l'odontotecnico Carmelo di 21

Dal nostro inviato

PONZA 23

Un ceppo di pietra un semplice modesto disador un ceppo di pietra è stato scoperto a Ponza in ricordo ed in onore dei perseguitati politici antifascisti che morirono nell'isola durante il periodo del confino. Quattro nomi sulla lapide Roberto Conti di Livorno Umberto Pistoretti di Venezia Vittorio Marasoni di Prato Tito Nischio di Genova. Quattro antifascisti immortali in un pezzo di cimitero di Ponza posto di fronte al mare un pezzo di terra che gli ex confinati politici presenti non avevano mai visto perché come ha ricordato il compagno socialista Umberto Terracini nella sua breve e commossa orazione ai confinati fu proibito di accompagnare i compagni al cimitero fatta eccezione per uno solo che si strappava il petto gridando il dolore di tutti coloro che i fascisti irritavano beffando lo e sghignazzando.

La motonave «Palermo» che è stata messa a disposizione della presidenza del Consiglio per accompagnare a Ponza i delegati ANPPA è presente all'ottavo Convegno dell'ANPPA attraverso il silenzio di tutti noi.

Dal nostro inviato

PONZA 23

Un ceppo di pietra un semplice modesto disador un ceppo di pietra è stato scoperto a Ponza in ricordo ed in onore dei perseguitati politici antifascisti che morirono nell'isola durante il periodo del confino. Quattro nomi sulla lapide Roberto Conti di Livorno Umberto Pistoretti di Venezia Vittorio Marasoni di Prato Tito Nischio di Genova. Quattro antifascisti immortali in un pezzo di cimitero di Ponza posto di fronte al mare un pezzo di terra che gli ex confinati politici presenti non avevano mai visto perché come ha ricordato il compagno socialista Umberto Terracini nella sua breve e commossa orazione ai confinati fu proibito di accompagnare i compagni al cimitero fatta eccezione per uno solo che si strappava il petto gridando il dolore di tutti coloro che i fascisti irritavano beffando lo e sghignazzando.

La motonave «Palermo» che è stata messa a disposizione della presidenza del Consiglio per accompagnare a Ponza i delegati ANPPA è presente all'ottavo Convegno dell'ANPPA attraverso il silenzio di tutti noi.

Ma non avevi considerato prima di sposarti a quale sorte andavi incontro? — domanda di Maria Migliaccio Monti «Ero antifascista anche io. La mia famiglia si era rifugiata in America. Daltrò di tutte le ragazze di Ponza che sposarono confinati politici o erano già antifasciste o che sposarono antifascisti non ci potevano più ritenerci. Avevano fatto una scelta consapevole sapevano bene a quale sofferenza a quanti soprusi sarebbero andate incontro. Io soffrivo il carcere e il confino con la stessa dignità dei nostri compagni. Due di esse, lo ricordo ancora furono confinate per due anni in Basilicata ora vivono a Venezia altre furono mandate da un luogo all'altro. Ora siamo tutte vedove».

Si perché la raffina per fida dei fascisti — interloquente il compagno Pietro Griffone, che si è sposato a Ventotene nel periodo del confino — arrivata a questo allontanare subito le spose. Le rendite, l'altro spazzando ogni legame lasciandoci senza notizie tendendo in quel stallo modo di vincere la nostra resistenza. Ma nessuno cedette, né gli uomini né queste coraggiose donne. La nostra vita continuò con la stessa organizzazione determinata. Ricordo le conferenze, le riunioni arricchiamo la biblioteca anche di testi marxisti, riuscimmo persino ad inviare pubblicazioni all'estero. E allora si ebbe per reazione un'altra stretta di freni: do vemo rinunciare ad avere una stanzetta privata, fummo costretti tutti nel camerone. E non ci potevamo più ritenere nemmeno in gruppi di tre bastava che Li Causi ad esempio cominciassero a suonare la chitarra — era ora viviamo, salì — e noi, come costavamo per ascoltare per essere accusati di cospirazione».

Il camerone! Siamo andati a vederlo. Ci ha fatto la guida Maria Migliaccio Monti e il compagno Francesco Pilonico che vi ha trascorso quattro anni. Abbiamo visto la cella dove lavorava Pietro Seccia le celle dove dormivano i confinati pochi metri quattro letti uno per rete un tavolo al centro e il costole della passeggiata un buletto pieno di potere dove si sta cercando con molto sforzo di creare un rudimentale campo di pallacanestro per la scuola.

In queste celle hanno vissuto hanno studiato, hanno sofferto in silenzio, hanno creato la Resistenza. Luigi Longo Giuseppe Di Vittorio, Arturo Colnaghi Umberto Terracini, Camilla Ravera, Riccardo Bauer, Ernesto Schicchi Sandro Pertini, Paolo Rossi si i fratelli Rosselli. Società marra Altiero Spinielli Selli meili e tanti tanti altri.

Michele Muro

Bonn

Kiesinger parte per Spagna e Portogallo

Dal nostro corrispondente BERLINO 22. Giovedì mattina il cancelliere Kiesinger intraprenderà il suo viaggio alla volta della Spagna e del Portogallo. Il viaggio durerà sette giorni ed è il primo che un capo di governo tedesco compie da quando Hitler si incaricò con Franco per convincere il capo spagnolo ad entrare in guerra accanto agli stati fascisti. Il primo colloquio politico poiché la visita comincerà dal Portogallo avverrà con il primo ministro Cristiano successore e continuatore di Salazar. Kiesinger si dice a Bonn gli prometterà che la Germania si impegnerà ad avvicinare il Portogallo alle istituzioni europee occidentali come il MEC. In cambio l'università di Coimbra laureerà Kiesinger col titolo di dottore honoris causa.

Asturie

In sciopero anche il bacino di Nalon

MADRID 22. Lo sciopero dei minatori delle Asturie si è esteso ieri al bacino di Nalon provocando la sospensione del lavoro in all'otto miniere. Gli scioperanti sono ora circa 7.000. Lo sciopero è cominciato due

Revocata la sentenza fascista del '54

Max Reimann potrà rientrare a Bonn

Egli era stato condannato all'esilio all'epoca di Adenauer

Mosca

Poesia di Evtusenko per gli atleti Smith e Carlos

MOSCA 22. Il poeta sovietico Evgenij Evtusenko ha composto una poesia intitolata «La balla di pugili» che è stata pubblicata sui giornali sportivi «Sovetski Sport» (lo sport sovietico).

Mosca 22. Il poeta sovietico Evgenij Evtusenko ha composto una poesia intitolata «La balla di pugili» che è stata pubblicata sui giornali sportivi «Sovetski Sport» (lo sport sovietico).

Interessante dibattito con le associazioni femminili italiane

PERCHÉ LE DONNE CECOSLOVACCHE HANNO SOSTENUTO IL NUOVO CORSO

Le compagne Sedlakova e Bartosova, invitate in Italia dall'UDI, illustrano i successi e i problemi dell'emancipazione femminile in Cecoslovacchia. I danni delle impostazioni dogmatiche

A un certo punto si era pensato che il socialismo risolvesse tutto e che quindi una volta realizzata la società socialista nessun problema particolare si sarebbe più posto per le donne. Ci siamo accorti che le cose non stanno così e ora stiamo lavorando attorno a una politica di sviluppo che si realizzi in questi giorni in Italia su invito dell'UDI Emilia Sedlakova e Bianca Bartosova rispettivamente vice presidente del comitato socio-economico delle donne cecoslovacche e segretaria della sezione e tero dell'Unione. L'Unione è tenuto alle rap presentazioni di numerose istituzioni femminili di varie risse nella sede romana della sezione per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia.

La Repubblica socialista cecoslovacca assicura per legge la parità assoluta di diritti agli uomini e alle donne. L'80 per cento delle donne in età di lavoro sono occupate e nel 1967 il 92 per cento delle donne lavoratrici in clinica. Il 14 per cento dei bambini in età scolare è un'iscrizione della relazione.

La emancipazione femminile che dà per risolti tutti i problemi di parità e di liberazione con l'ingresso delle donne nella produzione ha fatto sì che all'impetuoso sviluppo dell'occupazione femminile non corrispondeva una crescita altrettanto vasta di servizi di assistenza sociale. Questo il nucleo centrale del discorso che lunedì era la delegata cecoslovacca in visita in questi giorni in Italia su invito dell'UDI Emilia Sedlakova e Bianca Bartosova rispettivamente vice presidente del comitato socio-economico delle donne cecoslovacche e segretaria della sezione e tero dell'Unione. L'Unione è tenuto alle rap presentazioni di numerose istituzioni femminili di varie risse nella sede romana della sezione per i rapporti culturali con la Cecoslovacchia.

Le federazioni sono invitate tramite il responsabile provinciale degli Amici dell'Unità a riflettere presso l'agenzia di distribuzione dei rispettivi capoluoghi materiale di propaganda per la diffusione dell'«Unità» di domenica 27.

Sul numero 42 di

NOI DONNE

In edicola da oggi

Rifiuto il cinema per rifilare il sistema

Gian Maria Volontè in un'intervista esclusiva spiega perché nel momento in cui il successo gli porta sculture e milioni lascia il cinema per tornare al teatro.

Le studentesse che contano

Una inchiesta originale fra le ragazze dei movimenti studenteschi non ce mandano solo gli uomini quando si lotta insieme fra ragazze e ragazze non c'è più bisogno di fare alcuna differenza.

La battaglia per le pensioni

Il punto su uno dei problemi più gravi della vita italiana che cosa chiedono i pensionati che cosa chiedono le pensionate.

Claudia parla di Claudia

La più quotata attrice italiana del momento racconta la storia di sei foto sexy.